

SS. MESSE

Lunedì 26/04 - S. L. M. Grignon de Montfort

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Per Caduti e dispersi di tutte le guerre

Martedì 27/04 - B. Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Sala Elisa – Rota Lucia e Carlo - Invernizzi Giuseppe - Ronchi Eugenio e Santina – Lamperti Angelo e Francesca – Riva Bruno – Ceserani Rita, Maria Luigia e Ghezzi

Mercoledì 28/04 - S. Gianna Beretta Molla

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Rota Franco, Massimiliano, Nonni Gina e Giovanni e Zii – Facchinetti Abramo
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Borgonovo Amalia – Ronchi Giorgio – Corciolani Bianca – Motta Mario e Scaramuzza Giuseppina – Famiglia Danelli – Monti Lucia – Suor Albina Mandelli

Giovedì 29/04 - S. Caterina da Siena

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Don Angelo Iseni

Venerdì 30/04 - S. Pio V

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Amati Piero – Rosanna e Famiglia – Barzaghi Carlo, Anna, Mario e Gaetano

Sabato 01/05 - S. Giuseppe Lavoratore

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Adorazione Eucaristica e SS. Confessioni

ore 11:00 (in S. Maria Assunta):

Matrimonio di GIOVANNI GIBILISCO e GLORIA CICERI

ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -

ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Condominio Via Diaz 5 per Fumagalli Egidio – Leva 1962 per Ronchi Giorgio - Scaramuzza Giovanni e Villa Angela – Famiglia Montanari e Zerbi – Buzzini Cleofe – Suor Maria Rosa Frastisi, Coniugi Scarioni e Coniugi Frastisi - Rota Vittorio e Angela - Tresoldi Luigia e Paolo

Domenica 02/05 - V Domenica dopo Pasqua

ore 8:30; 10:00 (in S. Maria Assunta): S. Messe

ore 10:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

ore 12:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Cresima

ore 15:00* e 17:00* (in S. Maria Assunta): S. Cresima

* verrà anche trasmessa in diretta streaming su sito web e sulla pagina facebook

AVVISI

- **Ogni sabato:** Ai genitori, padrini e madrine: il mattino ed il pomeriggio è possibile accostarsi alla Confessione.
- **Domenica 25 aprile e 2 maggio:** nella chiesa **S.M. Ausiliatrice** la **S. Messa è anticipata alle ore 10.00** per meglio preparare le Prime Comunioni e le S. Cresime delle ore 12.00
- **Domenica 2 maggio** nella chiesa di **S. Maria Assunta** per meglio preparare ed accogliere le due celebrazioni di S. Cresima nel pomeriggio (ore 15.00 e 17.00), viene **sospesa la S. Messa della ore 18.00**. Invitiamo i fedeli a distribuirsi nelle celebrazioni agli altri orari
- **Sabato 1 maggio - Memoria di S. Giuseppe Lavoratore e festa del lavoro:** a disposizione, davanti alla statua di S. Giuseppe nella sua cappella, la lettera di Papa Francesco per l'anno a lui dedicato.
- **Nuova modalità di trasmissione delle celebrazioni in S. Maria Assunta: consultare il volantino allegato**
- **Indicazioni ai fedeli per le SS. Messe:**
 1. Non partecipare alla celebrazione con temperatura corporea superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
 2. Indossare sempre la mascherina
 3. È necessario tenere sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro
 4. Sedersi nei posti indicati dagli adesivi (tutti i membri dello stesso nucleo familiare possono sedersi vicini)
 5. Ricevere la comunione solo sulle mani
 6. Non riporre il foglietto della Messa sulla panca o alle porte della chiesa, ma **portarlo a casa**

MESE DI MAGGIO: S. ROSARIO

A partire dal 1° maggio, **tutte le sere alle ore 20.30**, nella chiesa di **S. Maria Assunta**, preghiamo il S. Rosario, accogliendo la proposta di Papa Francesco.

I ragazzi che riceveranno la S. Cresima sono tutti invitati sabato 1° maggio.

Ogni domenica il S. Rosario avrà un'intenzione missionaria.



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXII, n° 17 - 25 aprile 2021

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

LE NOSTRE CHIESE COME IL CENACOLO

Accogliamo l'augurio di Don Giorgio

Il 12 ottobre 2000, ad Assisi nella Basilica superiore di S. Francesco, è stato proclamato beato un adolescente di appena 15 anni: **Carlo Acutis**.

Perché beato, cosa aveva fatto di straordinario?

Ha vissuto ogni giorno in modo straordinario, mettendo Dio al primo posto.

Nasce a Londra il 3 maggio 1991 ed è battezzato con i nomi: Carlo Maria Antonio. Pochi mesi dopo la famiglia si trasferisce a Milano.

Carlo frequentò le scuole presso le Suore Marcelline, dimostrandosi aperto, generoso, vivace, socievole, ma non sempre particolarmente interessato alle lezioni. Non fu mai il primo della classe e non desiderava esserlo: così concluse la scuola media con un 'distinto'; a 14 anni viene iscritto al Liceo classico presso i Padri Gesuiti, il Leone XIII. "Una vita sarà veramente bella, solo se si arriverà ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi". "La vita è veramente bella solo se si riesce a mettere Dio al primo posto"; "Non io, ma Dio". "Trova Dio e troverai il senso della tua vita": sono le scoperte, che danno grande valore alla sua vita, anche se è stata molto breve.

"L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo",

ha scritto: ed ottenne di ricevere la prima Comunione a 7 anni. Da allora tutti i giorni partecipava alla Messa, con la Comunione, poi faceva un po' di compagnia a Gesù (adorazione) e pregava il Rosario.

Diceva: "Il rosario è la scala più corta per salire in cielo", "si va dritti in paradiso, se ci si accosta tutti i giorni all'Eucaristia".

Ogni settimana si accostava alla Confessione, affermando: "La confessione è come il fuoco che fa' salire in cielo la mongolfiera. Questa, per salire in alto, ha bisogno di scaricare i pesi, così come l'anima per elevarsi al cielo".

Era felice di stare con gli amici, o in oratorio, o nel parco, o nel cortile della scuola.

Amava il calcio e giocava discretamente. Amava soprattutto girare la bicicletta per andare a conoscere e a parlare con i poveri che dormivano sotto i portici. Li conosceva tutti e, quando poteva, dava loro qualche soldo della sua paghetta, o portava loro da mangiare. Aiutava anche alla mensa dei poveri presso i padri Francescani.

Per aiutare in parrocchia divenne aiuto catechista per la Cresima. Poiché i ragazzi si distraevano, inventò per loro una mostra



sui miracoli eucaristici in tutto il mondo (una mostra ancora disponibile anche per le parrocchie).

Esperto in informatica in aiuto alla parrocchia (S. Maria Segreta), la scuola Leone XIII e i suoi amici; anche gli universitari che studiavano informatica lo cercavano per farsi spiegare cose ritenute difficili: si parla di nominarlo patrono di internet.

Vita intensa. Vita breve, vita vissuta straordinariamente nella sua ordinarietà.

Agli amici che si vantavano di aver trovato una ragazzina, diceva: "Nella mia vita c'è stata una sola donna: la Beata Vergine Maria, la Mamma di Gesù".

"Santo potresti divenire anche tu: devi volerlo con tutto il cuore e, se non lo desideri ancora, devi chiederlo con insistenza al Signore.

Ragazze e ragazzi della Messa di prima Comunione e della Cresima, Carlo ha vissuto tutti i giorni della sua vita, partendo da Gesù. Voi, che intenzioni avete? Potete parlarne con don Peppino o con me.

Con affetto per tutti e con una preghiera per ciascuno!

Don Giorgio

Testimoni del Risorto

La nostra comunità nelle prossime settimane vivrà il tempo forte delle prime comunioni e delle cresime. È un periodo che spesso rischiamo di vivere senza esserne particolarmente toccati, a meno che direttamente interessati a motivo di qualche figlio o nipote coinvolto. Eppure questi sono eventi di Grazia per ciascuno di noi, perché segno tangibile di una comunità che, nonostante tante difficoltà, continua a crescere e generare alla fede.

Ma di che cosa, in concreto, stiamo parlando? Ecco cosa ci consegna il Magistero: «Col sacramento della confermazione [i fedeli] vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo. Partecipando al sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la vittima divina e se stessi con essa così tutti, sia con l'offerta che con la santa comunione, compiono la propria parte nell'azione liturgica, non però in maniera indifferenziata, bensì ciascuno a modo suo» (Lumen gentium 11).

Ecco cosa stiamo per vivere: Gesù che si dona in un modo nuovo ai nostri ragazzi, alla nostra comunità e alla chiesa tutta. Qualcosa di grande, che non merita di

passare inascoltato. Un'opportunità da non perdere non solo come occasione di preghiera per i nostri giovani, ma anche per riscoprire che significato hanno il dono dello Spirito e dell'Eucarestia nella nostra vita oggi. Così sarebbe bene provare a chiederci: «Dopo tanti anni, cos'è per me l'Eucarestia? Come cambia la mia vita nell'essere abitato dallo Spirito Santo?». Lasciandomi provocare da queste suggestioni ho provato anch'io a darmi una risposta.

Ci sarebbe molto da dire, tante cose belle che in questi anni di seminario sono emerse nel mio cuore. Condivido solo un pensiero: più proseguo il mio cammino, più cresce in me la consapevolezza della preziosità del mistero che riceviamo. Qualcosa di troppo grande per essere capito ma che, se accolto davvero, ha il potere di trasformare le nostre giornate, curare le nostre ferite, prospettarci un futuro di speranza e di bene. Un mistero troppo grande per essere compreso, ma che non richiede di esserlo: non si tratta infatti di qualcosa da capire, ma di una relazione da vivere! E anche se non arriveremo mai neppure lontanamente vicini ad esaurire il mistero che ci viene donato, continuiamo a gustarlo con fede, testimoni per i nostri ragazzi del Risorto, come loro lo saranno per noi nelle prossime settimane.

Andrea Giuliani



La suora inzaghesse scomparsa a 93 anni ha dedicato la sua vita al servizio della Chiesa e all'educazione dei bambini

Il ricordo di Suor Maria Grazia Cerea

La settimana scorsa al termine delle celebrazioni della Santa Pasqua, se n'è andata in punta di piedi, come ha ricordato la consorella Madre dell'Istituto delle Suore della Beata Vergine di Cremona, la nostra concittadina Suor Maria Grazia Cerea di anni 93. Apparteneva ad un ordine conventuale femminile molto antico. Nato a Cremona nel 1568 che da oltre 400 anni, opera al servizio dell'educazione dei bambini, delle giovani generazioni nell'insegnamento scolastico, e nella preparazione dei bambini e adolescenti a vivere da adulti la fede cristiana.

Con la prima presenza a Cremona l'istituto nel corso degli anni ha ampliato la propria missione. Oltre all'educazione alla prima infanzia, è oggi presente nelle istituzioni scolastiche medie e superiori, in Italia e nel mondo.

Suor Maria Grazia nasce a Inzago nel 1928, con nome di battesimo Antonia, entra nella congregazione agli inizi anni '60, pronuncia la professione religiosa il giorno 8 dicembre 1962 e festeggia i suoi 50 anni di vita religiosa nell'anno 2012 circondata dai numerosi nipoti e parenti.

Con il papà Giuseppe e la mamma Graziosa, la famiglia è composta da 4 fratelli e 2 sorelle. Antonia, forte della fede e degli insegnamenti famigliari aderisce con slancio giovanile alla sua vocazione alla vita religiosa ed ai valori attraverso i quali ha consacrato tutta la sua vita, al servizio della chiesa e del prossimo.

Gli inzaghesi oggi in età avanzata la ricordano con affetto per il suo impegno nell'Azione Cattolica e negli oratori, portato avanti con passione fino alla sua entrata in convento.

"È stata la nostra maestra di catechismo,

come venivano allora chiamate le educatrici. Era una persona solare e gioiosa", la ricordano Piera e Angela. "Molto brava nel confezionare e cucire le camicie, disponibile nell'oratorio luogo dove ha dedicato il suo tempo, nell'educare le nuove generazioni ai valori dell'iniziazione cristiana."

Il suo impegno è prevalente nell'educazione dei bambini nelle scuole materne, dove sapeva esprimere al meglio le sue doti di grande organizzatrice di eventi di festa ed era promotrice delle attività degli oratori e dei gruppi di giovani e adolescenti.

"Suor Maria Grazia", raccontano le consorelle, "era una persona apparentemente riservata, con la capacità di esprimere una gioia interiore, una grande ed allegra serenità, capace con i bambini e con gli adulti, di diffondere sicurezza e gioia e una grande serenità d'animo".

"La zia", dice la nipote Mariuccia, "quando ci si incontrava, ringraziava sempre Dio per il dono grande ricevuto".

Una persona che era ormai prossima al sessantesimo, che ha testimoniato il senso vero di appartenenza alla Chiesa ed alla causa di Cristo, vivendo fino all'ultimo istante della sua lunga vita, il valore di essere figlia della comunità inzaghesa e della chiesa e testimone della sua bontà.

Anche la nostra comunità parrocchiale, con la congregazione delle Suore della Beata Vergine di Cremona, l'istituto dentro il quale ha condiviso pienamente la vocazione a vivere e testimoniare la bellezza del Vangelo, ringrazi Dio e la famiglia con i nipoti, per il dono della sua splendida vocazione.

Pierangelo Barzaghi